

J Ó Z E F P I Ł S U D S K I
(1867-1935)

Uno dei personaggi principali impegnati nella riconquista dell'indipendenza da parte della Polonia nel 1918.

Fondatore delle Legioni Polacche e dell'Organizzazione Militare Polacca (POW).
Comandante supremo dell'Armata Polacca.

Nacque il 5 dicembre 1867 a Zułowo vicino a Vilnius.

Durante gli studi all'Università di Charkov si legò ad associazioni studentesche clandestine e a causa di ciò, dopo appena un anno, dovette lasciare l'ateneo.

Non rinunciò però ai contatti con la rete clandestina.

Nel 1887 fu arrestato e deportato per 5 anni in Siberia.

Dopo il ritorno nel 1892, Piłsudski entrò nel Partito Socialista Polacco (PPS) e ne divenne uno dei leader.

Arrestato nuovamente nel 1900 per la sua attività politica e imprigionato nella Cittadella di Varsavia, riuscì a evadere e trovare riparo in Galizia. Nel 1910 iniziò a costituire organizzazioni paramilitari legali chiamate Unione delle Società di Tiro a Cracovia e a Leopoli.

Dopo lo scoppio della Prima guerra mondiale nel 1914, per l'accordo stretto con il comando supremo austro-ungarico formò le Legioni Polacche utilizzando come base le Società di Tiro della Galizia. Nel luglio del 1917 rifiutò di prestare giuramento di fedeltà agli imperatori di Germania e dell'Impero austro-ungarico. Ciò portò le autorità imperiali a sciogliere le Legioni.

Piłsudski fu arrestato dai tedeschi e internato a Magdeburgo. Dopo lo scoppio della rivoluzione in Germania, al momento del crollo della potenza militare germanica, fu liberato e tornò a Varsavia, dove l' 11 novembre il Consiglio di Reggenza gli rimise il potere militare. Su decisione della Costituente,

gli vennero affidate le funzioni di capo dello stato.

Nel dicembre 1922 Piłsudski rimise il potere al presidente Gabriel Narutowicz, eletto dal Sejm (Camera bassa), e si ritirò dalla politica attiva. Si trasferì a Sulejówek, nei pressi di Varsavia, da dove continuò a seguire con attenzione la vita politica polacca.

La situazione politica poco stabile lo indusse, nel maggio 1926, a un colpo di stato militare.

Le autorità dello stato democraticamente elette furono costrette a farsi da parte.

Negli anni

1926-28 e 1930 Piłsudski svolse le funzioni di capo del governo, ministro degli affari militari e Ispettore Generale delle Forze Armate.

Morì il 12 maggio 1935. Il feretro

con la sua salma fu depresso nel Castello

di Wawel a Cracovia, mentre il cuore,

nel rispetto della sua volontà,

fu portato a Vilnius e sepolto

nel cimitero di Rasos, "Na Rossie", accanto alla salma della madre.